

► GLI IRREGOLARI

L'INTERVISTA BARBARA PALOMBELLI

«Sono cattolica, voglio restare lazzarona»

Donna concreta che coltiva il dubbio, la giornalista si definisce una «panciologa totale»: «Solo la destra capisce gli impauriti di oggi. Io li racconto senza moralismi. Fossi Renzi, andrei a vedere cosa accade di notte negli ospedali italiani, altro che treno...»

di MAURIZIO CAVERZAN



«Una cattolica che vuole restare lazzarona», si definisce così Barbara Palombelli. Anche «una cattoradiale», sintesi mia, le va bene. Ci sono due mondi che riteniamo più distanti di quello cattolico e quello di Marco Pannella (salvo avvicinamento degli ultimi giorni a papa Francesco)? Se non è un irregolare perfetta, la moglie di Francesco Rutelli che lavora in Mediaset da quattro anni (e ha appena rinnovato il contratto per altri due) dove conduce con successo *Forum*, chi lo è? Una signora un po' snob, ma molto concreta e con le risposte pane al pane tipiche della cultura popolare. Ecco un'altra definizione, scegliete voi.

Barbara Palombelli, che cosa è la pancia del Paese?

«La somma delle emozioni delle paure degli italiani. La seguo dal 1996, oltre 20 anni: dal-

“
Presto partorirà chiunque. Io ho avuto un figlio, poi ho scelto l'adozione. Che non è una favoletta

la posta di *Repubblica*, 15 anni di *Radio 2*, il mio sito, i social, i quattro anni di *Forum*... Sono una panciologa totale».

Quanto dista dal cervello, la classe dirigente che guida il Paese?

«Sempre di più... La distanza si allarga ogni giorno. Gli italiani di oggi hanno paura, una paura blu. E quelli stanno a discutere di leggende elettorali da due decenni».

Per poi approvarla con la fiducia scatenando un putiferio.

«Si può non essere d'accordo con il contenuto, ma la maggioranza ha il diritto di appor-

tagonisti, a volte da cittadini che hanno comunque storie simili. Ma alla fine siamo consulenti legali, di qualità, per chi magari non ha sottomano un avvocato o un esperto bravo».

A volte può sembrare una commedia sui poveracci d'Italia.

«I nostri sono temi universali. Potrei risponderti che quando abbiamo un problema con la giustizia siamo tutti poveracci. Ma noi abbiamo l'orgoglio di avere contribuito ad un avanzamento civile del *court show* tradizionale che fu importato da Italo Felici 33 anni fa e adattato da Maurizio Costanzo per la domenica di Canale 5. La legge 40, le unioni civili, il testamento biologico, le madri surrogate, l'omofobia, le ricerche del dna, le fecondazioni eterologhe fallite sono e saranno i nostri temi. Ho dedicato lo speciale sulla prima unione civile a Marco Pannella e quello del settembre scorso sul testamento biologico a Beppino Englaro».

Sembri più una da terrazze snob che da tv pop.

«Sono curio-

quattro, scelta impegnativa: oggi, con varie tecniche e uteri in affitto, è in atto una mercificazione della paternità e della maternità?

«Anche ai miei tempi esistevano le provette libere e non c'erano i limiti della legge 40. Ma noi siamo cattolici e crediamo anche nei limiti imposti dalla natura. Ho avuto un figlio senza problemi, poi ne ho dolorosamente perduti diversi. Ma il progetto dell'adozione

«Ho scelto un'altra strada». **Ti piace papa Francesco? E perché?**

«Mi piace da matti. È imprevedibile e ha uno spirito ragazzino che lo anima. Ho anche un bellissimo rapporto con Ratzinger, coltivato negli anni in cui stilava il nuovo catechismo per papa Giovanni Paolo. Leggo e ammiro il cardinale Gianfranco Ravasi, i gesuiti Francesco Occhetta e Antonio Spadaro: la Chiesa ha delle menti superiori, studiosi e biblisti che sorprendono, interrogano il reale in modo non conformista. Un tempo i politici della prima repubblica coltivavano la frequentazione delle personalità religiose, peccato che ora inseguono i selfie e la superficialità. Si impara di più leggendo *Civiltà cattolica* che in una settimana di sondaggi o di social».

Torniamo alla pancia del Paese: chi la capi-

il mio programma e ricordo le confidenze dei leader 5 stelle: inorridivano a vedere chi era arrivato in Parlamento».

La sinistra si allontana più per eccesso d'ideologia o di egocentrismo dei suoi leader?

«La sinistra dimentica tutti i giorni che gli impauriti sono i deboli e che i primi a essere difesi dovrebbero essere loro. I quartieri assediati dalle malattie, a Milano come a Roma, sono abitati da ex elettori di sinistra che non hanno più nemmeno il deputato da cui andare a protestare, né una sezione di partito dove andare a passare qualche ora. Abbiamo fatto inchieste a *Forum* sugli appartamenti occupati degli anziani in ospedale, sui barboni che di notte occupano i letti liberi accanto ai malati. Secondo te di questa roba si occupa qualcun altro in tv? Non mi pare. Se fossi Renzi, andrei a vedere cosa accade di notte negli ospedali italiani. Altro che treno».

Anche lui ti ha delusa?

«Non sono delusa. Renzi può fare pochissimo. La creazione di uno Stato sovrano europeo e di una valuta unica - come scriveva la mia maestra Ida Magli - avrebbe risuscitato le identità più forti come quelle religiose e locali e avrebbe affidato alla finanza il potere politico. Tutto qui. Lo scrivevano anche Carlo Marx e Toni Negri».

Sta peggio il centrodestra o il centrosinistra?

«Il mio sogno è che un grande governo di coalizione che dica la verità agli italiani: dobbiamo rientrare dal debito almeno per una quota di 4-500 miliardi. Ricompriamoci alcune aziende, destiniamo i risparmi che languono nelle banche e nei bot a una straordinaria ripartenza del Paese, senza tasse e senza patrimoniali. Sono sicura che se si stuzzica l'orgoglio ci sono tante famiglie che comprerebbero le azioni di Italia spa, le spiagge, le caserme, i monumenti, per ridare loro vita ed energia. Pensa: mille cittadini comprano la spiaggia di Anzio, di Sabaudia

izzazioni di volontariato culturale, mica ha smesso mai».

Chi salvi tra i politici in attività?

«Il potere vero non c'è più, non si fanno più le grandi scelte. Chi posso dire? Mario Draghi: finora ci ha aiutato lui, quando non ci sarà più non so come ce la caveremo. I debiti vanno pagati prima o poi se non ti strangolano. E ti porti dietro la paura del futuro».

Che cosa guardi in tv?

«Sono una drogata di serie. Le guardo tutte, compresa *Le rose di Eva* con mia figlia, dove sono tutti cattivi. Poi *Grace e Frankie* su Netflix, *Big Little Lies* su Fox e tante altre».

I talk show aiutano a capire cosa sta succedendo nel mondo?

«Forse qualche anno fa, ora sono avviliti, pieni di sfiga e di veleni del cibo. Il carrello del supermercato è diventato la cosa più sporca che esista, guai a toccarlo. Vai a dormire con gli incubi. Bisognerebbe far parlare i ragazzi e dar loro speranza, ma i talk non lo fanno».

“
I politici inseguono selfie e superficialità. Ma s'impara di più da *“Civiltà cattolica”* che dai social»

Hai detto di sentirti depressa e che tutti i giornalisti lo sono.

«La depressione vive di momenti euforici e di momenti brutti: la conosco e so bene che le cose migliori si pensano quando sei giù e si realizzano quando sei su. Tutti i grandi direttori con cui ho lavorato avevano questa virtù: noi depressi conosciamo anche gli angoli più orrendi dell'animo umano e dunque sappiamo raccontarli senza troppo moralismo (quello che sta uccidendo, con il politicamente corretto, un mestiere che era da lazzaroni e non da anime belle)».

Hai detto anche di non credere in niente e che questo aiuta a essere liberi. Sei catto-

re la fiducia».

Insisti sulla paura degli italiani: siamo noi dei media a farla lievitare?

«Certo che i media hanno responsabilità: invece di parlare dei pasticci, bancari in questi anni abbiamo scelto la cronaca nera. Come ci ricordano i dati, nel 1991 i delitti furono 1916, nel 2016 397. Per dire che la paura viene certamente alimentata... per nascondere le vere notizie».

Perché *Forum* ha tanto successo?

«Perché racconta storie vere. a volte rannunciate dai

sa del mondo: ho frequentato le carceri, i tribunali, i salotti, la Casa Bianca, l'Eliseo, i paesi sperduti in cui la Dc teneva i suoi convegni, Cogne... No limits».

Che reazioni ha avuto la puntata in cui hai mostrato il kit per l'inseminazione artificiale indipendente della donna?

«Temo di avere involontariamente fatto uno spot alle ditte che li fabbricano... Pazienza: il nostro programma è libero e raccontiamo il mondo com'è, anche quando non mi piace per niente».

Hai adottato tre figli su

era un mio sogno di bambina. Lo avrei realizzato, ci credevo con tutte le mie energie. Che sto consumando, perché davvero non è una favoletta. Oggi la scienza ci offre tutte le possibilità: in un futuro molto vicino anche le donne, non solo i gay, faranno partorire altre donne per non giocarsi la carriera e la linea. D'altra parte, la mia nonna paterna ebbe quattro figli e quattro balie per allattarli. Come giornalista osservo e non giudico. Lavoro nella tv più libera del mondo, per fortuna».

E come madre?

sce meno tra destra e sinistra?

«La pancia dei Paesi impauriti nel mondo la intercetta solo la destra, che ogni tanto si traveste da movimento pseudo rivoluzionario. La verità è che Beppe Grillo voleva diventare un guru alla Pannella, prendere qualche seggio in Parlamento, avere i suoi seguaci, rompere un po' le scatole alle multinazionali, guadagnare con gli spettacoli e svanzare a Malindi e sullo yacht. Invece, gli è scoppiata una bomba nelle urne del 2013. Seguì la campagna alla radio con

o di Capalbio dal demanio: pagano, investono, la tengono bene e magari guadagnano più dello 0 per cento che ci danno le banche. Sogno! Temo invece che pezzo a pezzo il Paese che i nostri genitori hanno costruito con la fame e con il coraggio finisca in un mercatino europeo delle occasioni».

Sei pronta a candidarti.

«Basta un politico in famiglia».

Di recente si è ventilato di un suo ritorno in campo.

«Mio marito farà politica fino alla fine. Ora la fa nel mondo del cinema e con le sue asso-

lica praticante?

«Da cittadina e da mamma nonna sono cattolica, ho due papi antenati e l'acquasantiera al comodino. Da giornalista non devo credere a niente, devo coltivare il dubbio: sono stata e spero di restare lazzarona».

Insomma, sei una cattoradiale.

«Sì, può essere. Ho sentito dire molte cose intelligenti sia dagli uni che dagli altri. In realtà, se ci pensiamo bene, i diritti delle minoranze e il garantismo nascono nel vangelo, ai piedi della croce».

© RIPRODOTTI IN TUTTI I DIRITTI



CURIOSA Barbara Palombelli, 63 anni, ha firmato il rinnovo biennale con Mediaset